



Prot.:80/COM

Roma, 27 marzo 2014

Lettera di trasmissione al parere Omnibus

Nel trasmettere in allegato il parere del MEDAC, approvato dai membri del Comex per procedura scritta con delle osservazioni espresse dalle ONG, in merito alla proposta di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio - COM(2013) 889- cosiddetto "Omnibus", riguardo all'obbligo di sbarco, si ricorda comunque che il MEDAC si era espresso a favore di un'esenzione del Mediterraneo dall'obbligo di sbarco dei rigetti (con la sola astensione di OCEANA, pot.133/COM del 30 Aprile 2013).

Il timore diffuso è infatti quello di uno sviluppo di un mercato per gli esemplari sotto taglia (vedi articolo allegato pubblicato su una rivista di pesca spagnola "Industrias Pesqueras" n. 2060 del 15 febbraio 2013).

Si ricorda, infine, che in diverse occasioni il MEDAC ha auspicato un'attenta valutazione di possibili modifiche del regolamento Mediterraneo.

Giampaolo Buonfiglio
Presidente





Prot.: 81/AV

Roma, 27 marzo 2014

PARERE SULLA PROPOSTA "OMNIBUS" COM (2013) 889

Il MEDAC considera che le norme incluse nella proposta di Regolamento del Parlamento Europeo e del Consiglio, relativa all'obbligo di sbarco COM (2013) 889, comporta un ulteriore appesantimento burocratico a carico degli operatori con ripercussioni negative in termini di ore lavorative, un aumento dei costi economici e un conseguente minor utile d'impresa, invece di limitarsi a modificare la legislazione europea esistente ed adattarla a quanto previsto dall'art.15 del Regolamento sulla Nuova Riforma della PCP (Reg.(UE)1380/2013).

Le maggiori perplessità riguardano in particolar modo gli articoli 3 and 7 e relativi paragrafi.

- **L' Art 3**, che modifica l'art. 15 del Regolamento Mediterraneo (Reg. (CE)1967/2006), dovrebbe indicare chiaramente la possibilità di vendere esemplari sottotaglia purché destinati ad usi diversi dal consumo umano;
- **Art 7.2**: Il MEDAC ritiene che l'eliminazione del limite dei 50kg per la registrazione sul logbook di tutte le specie detenute a bordo, introduca un ulteriore fardello burocratico e relativi tempi operativi a carico dei lavoratori imbarcati.
- **Art 7.6**: Il MEDAC esprime la sua perplessità riguardo all' art. 25bis, relativo al controllo elettronico a distanza, dovuta non solo ai costi di installazione e gestione ma anche ad aspetti giuridici inerenti il diritto del lavoro vigente in alcuni degli Stati membri europei. Questa misura non sembra realistica soprattutto per le barche medio/piccole e di conseguenza anche la sua applicabilità dato che nei Paesi Europei del Mediterraneo vi sono oltre 30,000 imbarcazioni di pesca artigianale;
- **Art.7.8**: lo stivaggio separato del prodotto sottotaglia che non può essere venduto per il consumo umano diretto è ugualmente inapplicabile soprattutto per i pescherecci di dimensioni medio/piccole per evidenti motivi di spazio operativo. Inoltre, ciò comporterebbe ulteriore lavoro a bordo per i pescatori aggiuntivo a quanto già previsto dall'art. 49 quater. Infine non è chiara la norma che prevede l'esenzione dallo stivaggio separato per le specie sottotaglia quando le catture consistono per più dell'80% di una o più delle specie indicate (acciuga, sardina, suro, sgombro). Le misure stabilite agli articoli 7.2 e 7.8, aumentando i periodi di lavoro infruttuosi sotto il profilo retributivo, produrranno notevoli effetti negativi sui salari dei lavoratori imbarcati e sull'occupazione.
- **Art 7.10**: Sembra eccessivo estendere l'obbligo di tracciabilità di cui all'art. 58.5 del Regolamento Controlli (Reg.(CE)1224/2009) per il prodotto sbarcato sottotaglia, dato che queste catture non sono destinate al consumo umano diretto;



- **Art 7.14:** La norma (art. 73bis) che prevede per gli Stati Membri la possibilità di inviare osservatori a bordo, dovrebbe chiaramente indicare che tali costi non possano essere imputare agli armatori.
- **Art 7.15/16:** Data la complessità dell'applicazione delle nuove norme, il MEDAC manifesta la sua preoccupazione nel vedere annoverate tra le infrazioni gravi di cui al Regolamento Controlli (Reg.(CE) 1224/2009) il rigetto delle specie soggette all'obbligo di sbarco ciò per le conseguenze eccessive nell'assegnazione dei punti alla licenza di pesca.

Infine, vi sono forti perplessità riguardo alla nota mancanza di dati statistici e scientifici relativi alle catture di sottotaglia accidentali, per le quali fino al 2014 è vietata la detenzione a bordo, la commercializzazione, etc. Tale mancanza di dati potrebbe costituire un grosso ostacolo per il calcolo e la conseguente approvazione dell'esenzione *de minimis*, e la Commissione ed il CSTEP(STECF) non potranno che prenderne atto. Se, dunque, da una parte potrebbe risultare più facile reperire dati sulle catture sottotaglia di specie i cui rigetti saranno vietati dal 2019 (demersali) con monitoraggi nei prossimi anni, per i piccoli pelagici questo è praticamente impossibile per il limitato lasso di tempo a disposizione. Il GL1 ritiene che per i primi tre anni l'esenzione del *de minimis* dovrebbe essere concessa su base forfettaria (% sul totale delle catture) e soggetta a successive riconsiderazioni, non appena siano disponibili dati statistici e scientifici affidabili.

Questo parere è approvato a maggioranza dei membri del Comex, con la posizione espressa dall'ALCP che desidera manifestare l'enorme preoccupazione riguardo all'utilizzo degli scarti come materia prima per l'industria peschiera, e con alcune osservazioni espresse dal WWF, OCEANA, EAA ed IFSUA qui di seguito riportate.

OCEANA e WWF condividono alcune delle posizioni summenzionate, ma evidenziano alcune differenze :

- Ritengono necessario un registro accurato di tutti i quantitativi .
- Considerano l'uso delle telecamere a bordo una misura da valutare previo studio di fattibilità nelle diverse realtà .
- Ritengono necessario lo stivaggio del sottotaglia separato dal prodotto per consumo umano ma non per specie • Considerano necessaria la tracciabilità anche per il prodotto sottotaglia per una corretta informazione al consumatore di prodotti cosmetici, industriali o trasformati.
- Ritengono necessaria la corrispondenza tra sanzione ed infrazione dal momento dell'entrata in vigore
- Raccomandano che la concessione del *de minimis* debba essere giustificata in un piano di gestione finalizzato a migliorare la selettività e ridurre il by-catch.

EAA e IFSUA condividono la posizione espressa da Oceana e WWF, e inoltre ritengono:

- di identificare il pesce sbarcato e non destinato al consumo umano, se possibile (ovviamente con colori non tossici);
- che i pescatori dovrebbero essere assistiti e formati in modo da rispettare il divieto di rigetto, e quindi ridurre qualsiasi azione illegale che potrebbe verificarsi.



El Reino Unido apunta hacia una "política pesquera más racional y efectiva"

La Federación Nacional de Organizaciones de Pescadores del Reino Unido (NFFO) valoró la votación como "un paso a delante hacia una política pesquera más racional y efectiva". Sin embargo, la organización se mostró preocupada ante la forma en la que estas propuestas se llevarán a la práctica, ya que "la historia de la PCP se ha asentado en medida bien intencionadas que han fallado debido a la escasa atención prestada". La organización recuerda que "para nosotros, la clave de una política pesquera más efectiva es la descentralización y la regionalización en la toma de decisiones, las medidas sólo pueden ser implantadas con la

implicación del sector a esta escala".

La NFFO asume la aprobación de la eliminación de los descartes, aunque muestra su preocupación sobre cómo se llevará a la práctica. ■

Descartes, ¿materia prima para la industria de la harina de pescado?

A través de un comunicado del que se hizo eco *Ipac*, la Organización Internacional de Harina y Aceite de Pescado (IFFO) -Organización de Ingredientes Marinos- puso de manifiesto su satisfacción por la prohibición de los descartes, ya que la obligación de desembarques podría ser una fuente de suministro para esta industria. El comunicado fue retirado posteriormente de la web de la organización.

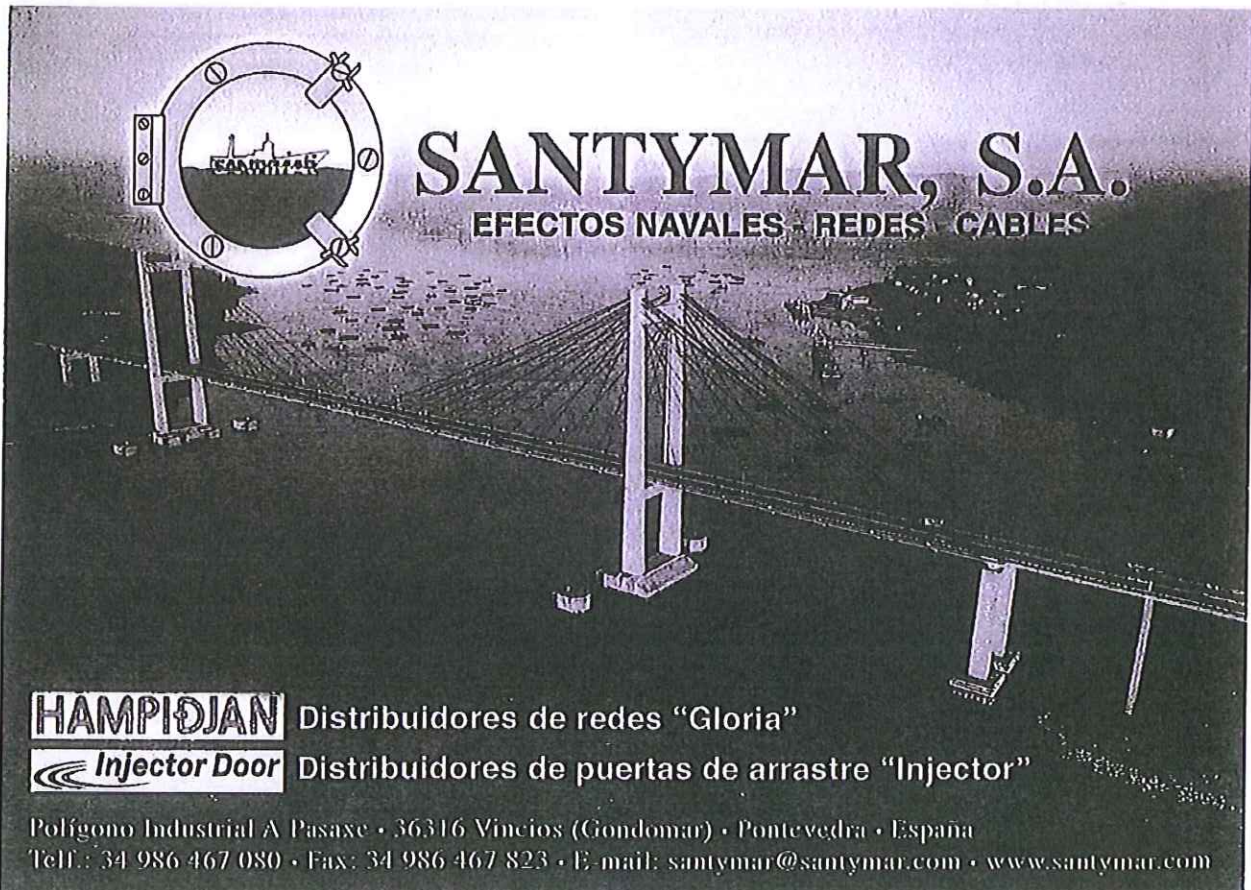
En él IFFO explicaba que "el suministro actual de harina y aceite de pescado no está siendo suficiente para satisfacer la demanda y la materia prima que podría satisfacer esas necesidades está siendo desaprovechada". Así, "se hace necesario considerar determinadas fuentes de materia prima que se están malgastando, como es el caso de las capturas accidentales y descartes".

Para la organización "lo ideal sería reducir las capturas accidentales a través de la utilización de artes más selectivas o de una mejor planificación y gestión de la pesca, devolviendo siempre que sea posible los peces vivos al mar en caso de que esas capturas se den; pero que si la captura se hace inevitable y el pescado no sobrevive, nos hallamos ante una fuente de proteína y aceite muy valiosos que no se deben desperdiciar". ■

Esfuerzos para cumplir el programa de trabajo de Irlanda

El actual presidente del Consejo de Ministros de Pesca de la UE, el Irlandés Simon Coveney, también valoró de manera positiva el "importante paso" dado por el Parlamento en el proceso de reforma pesquera. El ministro apeló a todas las partes implicadas en la nueva fase -Parlamento y Comisión- a colaborar para lograr el objetivo de aprobar de manera definitiva la reforma en el plazo del mes de junio.

"Irlanda ha establecido un ambicioso programa de trabajo. Nuestro objetivo sólo se puede lograr si el Parlamento, el Consejo y la Comisión trabajan juntos en un programa de reformas acordado en beneficio de todos los ciudadanos de Europa". ■



SANTYMAR, S.A.
EFECTOS NAVALES - REDES - CABLES

HAMPIÖJAN Distribuidores de redes "Gloria"

Injector Door Distribuidores de puertas de arrastre "Injector"

Polígono Industrial A Pasaxe • 36316 Vincios (Gondomar) • Pontevedra • España
Telf.: 34 986 467 080 • Fax: 34 986 467 823 • E-mail: santymar@santymar.com • www.santymar.com